

## *Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA- anno 2024**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

L'Autonomia Possibile- Monreale

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**

**SETTORE**

**C**

**AREA**

**Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili alla vita sociale**

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il progetto ha come obiettivo generale il miglioramento, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, della testimonianza di carità attraverso un intervento di ascolto, sostegno e assistenza, rivolto alle famiglie bisognose del territorio, al fine di migliorare nell'immediato il loro standard di vita e, allo stesso tempo, fare un percorso di promozione sociale e umana.

**Coerenza dell'obiettivo generale con l'ambito di azione del programma**

<b>Obiettivi Agenda 2030</b>	<b>Ambito di intervento Agenda 2030</b>	<b>Obiettivo generale del Progetto</b>
Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1);	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	<b>“L'autonomia possibile”</b> Migliorare qualitativamente e quantitativamente la testimonianza della carità attraverso un intervento di ascolto, sostegno, e assistenza rivolto alle famiglie bisognose del territorio al fine di migliorare nell'immediato il loro standard di vita e nello stesso tempo fare un percorso di promozione sociale e umana.

L'obiettivo generale sopra esposto è coerente con l'obiettivo del programma dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile per gli anni 2015/2030, poiché le azioni programmate all'interno del progetto si intersecano perfettamente con l'area e l'ambito di intervento indicati nella progettazione del servizio civile. Infatti, il progetto propone un intervento finalizzato al miglioramento qualitativo della vita di

ciascun utente preso in carico, al fine di restituire dignità e valore alle vite di soggetti, identificati dalla società come appartenenti alla categoria dei più deboli. Si cerca, dunque, di creare un terreno fertile per permettere agli utenti presi in carico di sviluppare una propria identità, acquisire sicurezza in se stessi e sentirsi pronti a rimettersi in gioco, attraverso l'attuazione di 3 aree di intervento:

1. Ascolto e presa in carico;
2. Orientamento e sostegno formativo;
3. Orientamento e sostegno lavorativo.

AREA DI INTERVENTO:	Assistenza_Altrosoggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo - finale del progetto)
<p><b>1.</b> Il 30 % degli utenti (630 utenti) <b>NECESSITÀ DI ASCOLTO.</b></p> <p><b>Situazione di partenza (ex ante)</b></p> <p>→ L'offerta equivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apertura del centro di ascolto 3 volte a settimana</li> <li>- 630 utenti ascoltati nel triennio su 1642</li> <li>- 8 ascolti giornalieri</li> <li>- n. 2 colloqui di verifica annuali</li> </ul>	<p>1.1. Migliorare la <u>qualità dell'accoglienza e dell'ascolto</u>, percependone i bisogni più veri e urgenti, curandone l'ingresso, tenendo memoria delle presenze e delle esigenze, aumentando il <u>numero di ascolti effettuati fino al raggiungimento del 100%</u> entro la fine dell'anno dall'avvio del progetto.</p> <p><b>Situazione fine progetto</b></p> <p>→ Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana</li> <li>- 15 ascolti giornalieri</li> <li>- n. 4 colloqui di verifica annuali</li> </ul>
<p><b>2.</b> Il 66% (1084 utenti) manifesta evidenti difficoltà nel soddisfare i bisogni primari (cibo, vestiti, casa...) a causa di reddito nullo o insufficiente rispetto alle normali esigenze .</p> <p><b>Situazione di partenza (ex ante)</b></p> <p>→ L'offerta equivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apertura del centro di ascolto 3 volte a settimana</li> <li>- 630 utenti ascoltati nel triennio su 1642</li> <li>- 8 ascolti giornalieri</li> <li>- n. 2 colloqui di verifica annuali</li> <li>- 555 utenti su 1084 hanno ricevuto assistenza materiale o economica</li> </ul>	<p><b>2.1</b> Aumentare la soddisfazione dei <u>bisogni primari</u> dell'<b>80%</b> rispetto all'attuale 51,29% (<b>BEN</b>) per <u>l'assistenza alimentare e vestiti</u> e del <b>20%</b> rispetto all'attuale 4,02% <u>per gli aiuti economici</u> entro la fine dell'anno dall'avvio del progetto.</p> <p><b>Situazione fine progetto</b></p> <p>→ Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana</li> <li>- n. 15 ascolti giornalieri</li> <li>- n. 4 colloqui di verifica annuali</li> <li>- 867 utenti su 1642 otterranno assistenza alimentare o economica</li> </ul>

<p><b>3.</b> 31% (501 utenti) manifesta problemi di tipo formativo, in quanto non sono in possesso né di titolo professionale né di diploma di licenza media inferiore.</p> <p><b>Situazione di partenza (ex ante)</b></p> <p>→ L'offerta equivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apertura del centro di ascolto 3 volte a settimana</li> <li>- n. 2 colloqui di verifica annuali</li> <li>- 31/ 501 utenti sono stati orientati e/o inseriti in un percorso formativo</li> </ul>	<p><b>3.1</b> Aumentare il numero di <u>interventi relativi all'istruzione</u> di almeno il <b>40%</b> rispetto all'attuale 6,34% in modo l'assistito possa sempre più qualificarsi per inserirsi professionalmente nel mondo del lavoro entro la fine dell'anno dall'avvio del progetto.</p> <p><b>Situazione fine progetto</b></p> <p>→ Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana</li> <li>- n. 15 ascolti giornalieri</li> <li>- n. 4 colloqui di verifica annuali</li> <li>- 200/501 utenti saranno orientati e/o inseriti in percorsi formativi</li> </ul>
<p><b>4.</b> 63% (1025 utenti) manifesta problematiche di tipo occupazionale derivanti da disoccupazione, lavoro nero o precario</p> <p><b>Situazione di partenza (ex ante)</b></p> <p>→ L'offerta equivale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apertura del centro di ascolto 3 volte a settimana</li> <li>- 8 ascolti giornalieri</li> <li>- n. 2 colloqui di verifica annuali</li> <li>- 68 utenti sono orientati e/o inseriti in un percorso formativo</li> </ul>	<p><b>4.1</b> Migliorare del <b>25%</b> <u>la qualità degli interventi dello sportello di orientamento per problemi occupazionali</u> rispetto all'odierno 6,64% entro la fine dell'anno dall'avvio del progetto.</p> <p><b>Situazione fine progetto</b></p> <p>→ Mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apertura del centro di ascolto 5 volte a settimana</li> <li>- 15 ascolti giornalieri</li> <li>- n. 4 colloqui di verifica annuali</li> <li>- 256 utenti saranno orientati e/o inseriti in percorsi lavorativi</li> </ul>

Il progetto prevede, inoltre, la partecipazione di volontari con minori opportunità, in particolare, di giovani con difficoltà economiche con basso tenore di vita o basso reddito (giovani che dipendono dall'assistenza sociale, dalla disoccupazione o povertà di lungo termine, con debiti o con problemi finanziari). In questo modo, il giovane viene integrato socialmente, viene liberato dalla sua condizione e si arricchisce di strumenti e risorse personali e socio-relazionali, in grado di sostenere il giovane in un percorso di migliore integrazione e possibile inserimento lavorativo.

Alla base della scelta di riservare n. **1 posti ai giovani con minori opportunità in difficoltà economiche** c'è, dunque, il desiderio di raggiungere lo specifico obiettivo di aumentare per questi giovani il livello di integrazione sociale e spendibilità del lavoro favorendo, in tal modo, l'aumento delle opportunità stesse di inserimento lavorativo.

Così, i giovani in questione potranno ricavarne:

- *Vantaggi sociali*: i giovani potranno godere di sano divertimento, di riconoscimento sociale, di senso di appartenenza ad un gruppo;
- *Vantaggi pratici*: i giovani potranno vedere il senso delle cose che fanno, acquisire competenze nuove da inserire nel proprio CV, oppure andare all'estero per la ricerca di lavoro;
- *Vantaggi psicologici*: i giovani impareranno ad essere autonomi e a trovare la propria strada

## RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo dei volontari si suddivide in quattro tipologie di intervento:

1. Negoziazione: La negoziazione è uno degli strumenti principali della comunicazione di cui devono servirsi i volontari per mediare qualsivoglia tipo di relazione tra lo specifico contesto di riferimento e le comunità locali. Essi devono, infatti, stabilire delle relazioni informali di comunicazione attraverso canali amicali e reti non strutturate di dialogo, che permettano la conoscenza reciproca dei partecipanti all'interazione al fine di una crescita globale.
2. Promozione: I volontari, attraverso la partecipazione degli utenti ad iniziative organizzate sul territorio, rese attive dalla partecipazione attiva degli utenti stessi, si fanno promotori di una cultura della non violenza dove la strada compare come luogo positivo di incontro.
3. Prevenzione: Il più delle volte si tratta di una prevenzione secondaria, dal momento che gli utenti sono già esposti al rischio di intraprendere una carriera deviante. I volontari devono quindi costruire dei programmi di intervento personalizzati ed individualizzati al fine di proporre all'utente attività alternative a quelle più allettanti e di facile portata presenti nei quartieri, attraverso la costruzione o l'attivazione di una rete di risorse.
4. Riduzione del danno: I volontari in questo caso si trovano ad operare all'interno di nuclei problematici, dove gli utenti vivono in situazioni di forte disagio psico-fisico e sociale per cui è necessario ristabilire e riorganizzare delle reti relazionali sane attraverso l'utilizzo delle reali risorse presenti nel territorio. In questo progetto ai volontari verranno affidate famiglie che presentano un basso grado di autostima, difficoltà a relazionarsi, che devono seguire ed accompagnare per assolvere nel miglior modo possibile il programma di prescrizione assegnato dalle assistenti sociali del comune e dagli educatori di riferimento. Fondamentali per la riduzione del danno risultano la predisposizione all'ascolto, all'accoglienza e al dialogo.

Inoltre, il giovane in servizio civile verrà arricchito su due fronti:

- da una parte al volontario che sarà seguito da un'equipè specializzata sarà possibile acquisire competenze specifiche e professionalità nel settore del sociale;
- dall'altra parte l'esperienza fatta sul campo sarà espediente per il giovane per rafforzare la sua personalità in un momento di crescita.

In generale, i giovani volontari saranno impegnati nel miglioramento qualitativo e quantitativo della testimonianza di carità, attraverso l'ascolto, il sostegno e l'assistenza alle famiglie bisognose del territorio, al fine di migliorare il loro standard di vita e creare un percorso di promozione sociale e umana. In particolare, in base agli obiettivi specifici indicati nel Diagramma di Gantt, si possono individuare ruoli e attività specifiche:

<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>1.1 Migliorare la <u>qualità dell'accoglienza e dell'ascolto</u> percependone sempre più i bisogni più veri e urgenti, curandone l'ingresso, tenendo memoria delle presenze e delle esigenze, aumentando il <u>numero di ascolti effettuati fino al raggiungimento del 100%</u></b>
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.</b>
<b>1.1.1 ASCOLTO E ACCOGLIENZA</b>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Affiancamento e collaborazione nell'attività di Accoglienza</li> <li>▪ Affiancamento e collaborazione nell'attività di Ascolto</li> </ul> <p><b>RUOLO:</b> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole</p>

	<p><u>azioni che permettono la realizzazione dell' attività.</u></p> <p><b><u>METODOLOGIA UTILIZZATA:</u></b> Nei primimesi di servizio i volontari si dedicheranno in principal modo all'osservazione e affiancheranno il Resp. del CDA Diocesano nelle attività su indicate; i volontari in scn si limiteranno (soprattutto attraverso l'osservazione diretta e la richiesta di chiarimenti, nonché attraverso i percorsi di formazione specifica) ad apprendere il metodo caritas (ascoltare, osservare, discernere) operando a fianco degli operatori e professionisti Caritas. Sarà questo un periodo di osservazione e d'ambientamento all'interno del quale i giovani, appoggiati dagli operatori e dall'Olp, potranno orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze professionali e volontarie e con la metodologia di lavoro, acquisendo inoltre un'inizia le conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani. Dal 4 mese in poi, i volontari inizieranno a interagire in prima persona con gli utenti, però, sempre affiancati da un responsabile o operatore Caritas. Avranno, quindi, il ruolo di collaboratori. I volontari in scn nell'aiutare gli operatori Caritas nell'ascolto degli utenti, esprimeranno anche la loro analisi sul caso. L'affiancare gli operatori nell'ascolto farà acquisire ai volontari in SCU una maggiore consapevolezza dei problemi esistenti sul territorio che legata all'uso degli strumenti di lavoro, garantiranno ad ogni volontario in sc di saper affiancare le persone in difficoltà nella vita quotidiana e di riconoscerne i reali bisogni per un intervento sempre più qualificante e promozionale.</p>
<p><b>1.1.2 PROGETTAZIONE DI PERCORSI INDIVIDUALI DI SOSTEGNO</b></p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Osservatori e coadiuvatori degli operatori Caritas diocesana nella Presa in carico</li> <li>▪ Osservatori e coadiuvatori degli operatori Caritas diocesana nella progettazione di percorsi individuali</li> <li>▪ Osservatori e coadiuvatori degli operatori Caritas diocesana nelle Visite domiciliari</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell' attività.</u></p> <p><b><u>METODOLOGIA UTILIZZATA:</u></b> I volontari in SCU avranno un ruolo di osservatori e coadiuvatori degli operatori Caritas diocesana nella progettazione di percorsi di presa in carico degli utenti. Parteciperanno agli incontri dell'equipe Caritas nell'elaborazione del <i>progetto individualizzato</i> al fine di acquisirne lo stile e la metodologia d'intervento come bagaglio di conoscenze utili per il loro futuro di vita o professionale Affiancheranno gli operatori e i professionisti Caritas nelle <b>visite domiciliari degli utenti più problematici</b>, con un ruolo di osservatori per conoscere le problematiche e poter intervenire successivamente, qualora sia necessario, nell'accompagnamento ai servizi.</p>
<p><b>1.1.3 REDAZIONE DI SCHEDE PERSONALI DEGLI UTENTI</b></p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione schede personali utenti</li> <li>▪ Archiviazione schede personali</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell' attività.</u></p> <p><b><u>METODOLOGIA UTILIZZATA:</u></b> I volontari in SCU dopo essere stati affiancati e sostenuti dal responsabile del Cda Diocesano saranno in grado di redigere le schede personali degli utenti che sono stati ascoltati e di archivarli secondo criteri definiti dalla legge sul trattamenti dei dati personali, identificativi, sensibili e giudiziari (ex D.l.gs. 30 Giugno 2003 n° 196)</p>
<p><b>1.1.4 REGISTRAZIONE E ANALISI DEI DATI EMERSI</b></p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Registrazione informatica die dati</li> <li>▪ Affiancamento e collaborazione nell' attività di Analisi die dati</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole</u></p>

	<p><u>azioni che permettono la realizzazione dell' attività.</u></p> <p><b><u>METODOLOGIA UTILIZZATA:</u></b>  I volontari in SCU si adopereranno nella funzione di addetti alla registrazione informatica delle schede personali degli utenti, di inserimento dei dati nel programma di rete, nell'attività di incrocio tra richieste/bisogni degli utenti e risposte/risorse a disposizione, tuttocì sotto la supervisione dell'Operatore Responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e delle risorse e nel rispetto assoluto della legge sulla privacy. La loro funzione non si esaurisce nell'inserimento ma di collaborare nell'analisi dei dati raccolti per così acquisire una maggiore consapevolezza delle situazioni di povertà che affliggono l'utenza e poter acquisire così conoscenze e sensibilità verso il fenomeno del disagio sociale dell'adulto.</p>
<p><b>1.1.5 VERIFICA IN ITINERE DEGLI INTERVENTI ATTUATI</b></p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Affiancamento e collaborazione nella Lettura degli ascolti raccolti</li> <li>▪ Confronto in equipe</li> <li>▪ Osservatori e coadiutori degli operatori Caritas diocesana nelle Visite domiciliari</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell' attività.</p> <p><b><u>METODOLOGIA UTILIZZATA:</u></b>  Ogni volontario dovrà affiancare e collaborare con gli operatori nella verifica in itinere degli interventi attuati al fine di una eventuale rimodulazione delle azioni e del progetto individuale dell'utente preso in carico. Ciò avviene principalmente attraverso la <u>lettura degli ascolti raccolti</u> nella scheda personale e il <u>confronto in equipe</u>, utile strumento per i volontari in sc per acquisire nuove conoscenze e tecniche di lavoro. Quando la situazione risulta poco chiara gli operatori affiancati dai volontari in scu procederanno con il <u>coinvolgimento degli operatori delle parrocchie</u> a cui gli utenti territorialmente appartengono e anche attraverso <u>visite domiciliare</u>. La visita domiciliare viene fatta in una giornata casuale non comunicata in anticipo all'utente in questione e viene effettuato dai due operatori/volontari e 1 un ragazzo in scu o da un operatore volontario e 2 ragazzi in scu, ma comunque da operatori/volontari che conoscono il soggetto al fine di non creare nell'utente una situazione di disagio. Tale visita non avviene in un clima ispettivo ma sereno e di riservatezza.</p>
<p><b>1.1.6 CONFRONTO IN EQUIPE</b></p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <p>Trattazione dei casi più difficili</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Trattazione sui nuovi ascolti o nuove situazioni</li> <li>▪ Confronto</li> <li>▪ Sostegno reciproco</li> <li>▪ Programmazione settimanale</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell' attività.</p> <p><b><u>METODOLOGIA:</u></b>  Settimanalmente l'equipe (operatori, volontari, ragazzi in scu) si incontrano per almeno 3 ore per verificare l'efficacia delle iniziative intraprese, programmare e/o rimodulare gli interventi ma anche e soprattutto per valutare la soddisfazione lavorativa degli operatori, volontari e ragazzi in SC e eventualmente intervenire in casi di "BURN OUT". Ogni riunione di equipe inizia con una lettura dei punti all'ordine del giorno redatti dal direttore della Caritas o da chi fa per lui per non tralasciare mai i punti più salienti, quali: la trattazione dei casi più difficili e sui quali è iniziato un intervento progettuale; i nuovi ascolti o i nuovi risvolti di alcune situazioni di disagio; la programmazione settimanale e infine la situazione emotiva e professionale dell'equipe. E' chiaro che l'equipe è soprattutto un momento di confronto, di formazione e di crescita personale e professionale per cui gli argomenti spesso trattati non si trovano all'Odg, ma vengono proposti dai partecipanti. Importante per l'equipe diocesana è soprattutto il lavoro di squadra.</p>

<p><b>1.1.7 INTERVISTE PERIODICHE SPECIFICHE</b></p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Affiancamento e collaborazione nella Registrazione trascrizione dell'intervista</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p><b><u>METODOLOGIA:</u></b></p> <p>Annualmente la Caritas Diocesana predispone delle interviste specifiche a quei soggetti che sono usciti da situazioni acute di disagio e che non hanno più necessità dell'intervento strutturato della caritas per le normali esigenze al fine di valutare in che modo e in che misura l'intervento influisce sul loro reale cambiamento e se si ha avuta una ricaduta sociale. Attraverso l'ascolto diretto dei protagonisti, la ricerca punta a ricostruire le modalità del percorso di uscita dalle situazioni di disagio e povertà.</p> <p>La scelta del numero delle interviste varia a seconda degli interventi effettuati durante l'anno ma di norma non supera le 3 interviste. I soggetti da intervistare si cerca sempre di rintracciarli in zone territoriali diverse quindi 1 per ogni principale territorio a rischio. Gli intervistati inoltre possono anche non essere utenti del Centro di ascolto Diocesano ma provenire dai centri di ascolto della parrocchie con i quali ovviamente si è lavorato i Rete.</p> <p>La forma è quella dell'intervista semi-strutturata, con uno schema di intervista rigido, che comprende sia domande chiuse che domande di tipo aperto. Anche in questa situazione come nell'ascolto l'intervista avviene in modo sereno e in un ambiente riservato tenendo sempre in considerazione il benessere della persona. Durante l'intervista l'operatore insieme al <b><u>volontario in scu</u></b> può prendere nota delle risposte o anche registrare la conversazione con l'ausilio di strumenti meccanici e/o digitali ma sempre e comunque con l'autorizzazione dell'intervistato. Le interviste raccolte non vengono rese note per intero, ma vengono comunque criptate, nel senso che vengono omessi i dati personali o i dati che possono far ricondurre alla persona in questione nel rispetto della legge sulla privacy.</p>
<p><b>1.1.8 PREDISPOSIZIONE DI QUESTIONARI</b></p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Somministrazione dei questionari</li> <li>▪ Verifica in equipe</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p><b><u>METODOLOGIA:</u></b></p> <p>Per meglio monitorare la qualità degli interventi elargiti al centro di Ascolto e migliorarne la qualità la Caritas Diocesana predispone dei questionari di valutazione dei servizi offerti quali l'ascolto, l'accoglienza, la presa in carico, la prima risposta, l'orientamento, ecc. Le voci infatti delle domande valutano i servizi sia dal punto di vista della quantità di interventi ma anche soprattutto la qualità e la metodologiasata (l'approccio, la cortesia, l'efficienza ...).</p> <p>I questionari vengono somministrati sia ai soggetti che afferiscono ai CDA che agli esterni al fine di verificare se il servizio offerto è stato efficace e ha avuto presa sugli utenti diretti e indiretti. Per quanto riguarda i <b><u>volontari in scu</u></b> loro si soffermeranno a somministrare i questionari all'utenza che frequenta il Cda.</p>
<p><b>Obiettivo Specifico</b></p>	<p><b>2.1 Aumentare la soddisfazione dei <u>bisogni primari</u> dell'80% rispetto all'attuale 51,29% (BEN) per <u>l'assistenza alimentare e vestiti</u>, e del 20% rispetto all'attuale 4, 02% <u>per gli aiuti economici</u>.</b></p>
<p><b>Codice e titolo attività</b></p>	<p><b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.</b></p>
<p><b>2.1.1 ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE PER LA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE NELLE PARROCCHIE</b></p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccolta delle richieste di beni alimentari</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole</p>

	<p><u>azioni che permettono la realizzazione dell' attività.</u></p> <p><b><u>METODOLOGIA:</u></b>  Per questa attività i Volontari si limiteranno a raccogliere il numero degli utenti che hanno fatto richiesta di assistenza alimentare. Numero proveniente sia dal centro di Ascolto Diocesano (mediante l'ascolto) che dai vari centri di ascolto parrocchiali, mediante compilazione di apposite domande fornite dall'ente agli operatori parrocchiali, per poter così preparare la domanda annuale per la fornitura degli alimenti all' AGEA.</p>
<p><b>2.1.2 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E RACCOLTA (ALIMENTI) SUL TERRITORIO</b></p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Affiancamento e Collaborazione nelle Raccolte alimentari</li> <li>▪ Affiancamento del responsabile del Cda nel creare Rapporti di collaborazione con i supermercati</li> <li>▪ Affiancamento e Collaborazione nelle Campagna informativa</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell' attività.</p> <p><b><u>METODOLOGIA:</u></b>  L'assistenza alimentare non è supportata interamente dai prodotti AGEA, ma anche da <b>raccolte alimentari</b> presso i supermercati che si trovano nei territori delle parrocchie stesse. In particolari momenti dell'anno (Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua, feste patronali e zonali...) gli operatori affiancati dai <i>giovani in scu</i> chiederanno ai vari supermercati se possono, nelle giornate di punta, organizzarsi all'interno del supermercato stesso per sensibilizzare la comunità a lasciare nel carrello, predisposto dagli operatori stessi, prodotti di prima necessità come dono per i più bisognosi. La raccolta spesso viene preceduta da una campagna informativa attraverso manifesti che annunciano queste giornate di raccolta e attraverso annunci nelle varie parrocchie al fine di sensibilizzare la comunità a sentirsi responsabile dei bisogni dei fratelli indigenti.</p>
<p><b>2.1.3 PREPARAZIONE ED EROGAZIONE DI SUSSIDI ECONOMICI</b></p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Affiancamento e collaborazione in attività di Promozione di eventi di raccolta fondi</li> <li>▪ Realizzazione di manufatti artigianali e alimentari destinati alla vendita</li> <li>▪ Collaborazione nella Campagna informativa</li> <li>▪ Erogazione di sussidi economici indiretti</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</p> <p><b><u>METODOLOGIA:</u></b>  L'attività di promozione di eventi di raccolta fondi avviene attraverso appelli straordinari nelle parrocchie durante la messa domenicale rendendo partecipe la comunità dei bisogni emergenti nel territorio, ma anche attraverso la realizzazione e la vendita di manufatti artigianali o prodotti alimentari, come torte, dolcetti, agnellini pasquali, ecc. In quest'ultimo caso l'evento viene organizzato come accade per le raccolte alimentari in particolari periodi dell'anno( Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua , feste patronali e zonali...) e attraverso una campagna informativa (manifesti e annunci). Chiaramente per l'organizzazione di questo tipo di attività occorre materialmente più tempo perché occorre non solo promuovere l'iniziativa, ma costruirla concretamente con la realizzazione dei prodotti e anche reperire le risorse umane volontarie. In questa attività i volontari saranno di supporto agli operatori nel realizzare manufatti artigianali e dolcetti con le risorse materiali delle parrocchie e a promuovere l'iniziativa attraverso la diffusione di manifesti e volantini.  In relazione all'attività di <i>aiuto economico diretto e indiretto</i> i volontari in scu si limiteranno a svolgere commissioni di acquisto farmaci, pagamento bollette enel, luce, gas, prenotazione visite specialistiche presso ausl o medici</p>

specialisti privati.

<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>3.1 Aumentare il numero di <u>interventi relativi all'istruzione di almeno il 40% rispetto all'attuale 6.34% in modo l'assistito possa sempre più qualificarsi per inserirsi professionalmente nel mondo del lavoro</u></b>
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.</b>
<b>3.1.1 CREAZIONE E AGGIORNAMENTO COSTANTE DI UN REGISTRO DEGLI ENTI DI FORMAZIONE</b>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Collaborazione con la Pedagogista nella mappatura degli enti di formazione presenti sul territorio</li><li>▪ Collaborazione nella ricerca e aggiornamento</li></ul> <p><b>RUOLO:</b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p><b>METODOLOGIA:</b> Per meglio orientare l'utente verso un percorso di promozione dell'istruzione i volontari in scure disporranno in collaborazione con la Pedagogista un registro delle scuole primarie che espletano corsi serali per il conseguimento della licenza media inferiore e degli enti di formazione oltre quelle in convenzione con il progetto, per il riconoscimento di qualifiche professionali per farsi di avere sempre delle risposte alle domande degli utenti. Tale registro è il risultato di ricerche informatiche e di contatti telefonici.</p>
<b>3.1.2 ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ISTRUZIONE</b>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Affiancamento e collaborazione in attività di Orientamento per problematiche relative all'istruzione</li></ul> <p><b>RUOLO:</b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p><b>METODOLOGIA:</b> Il volontario in affiancherà la pedagogista e gli operatori della Caritas Diocesana e ove si comprende che vi è un <b>bisogno legato all'istruzione si offrirà</b> all'utente un servizio di orientamento al fine acquisire conoscenze e qualifiche sempre più spendibili sul territorio. Inoltre l'operatore e il volontario in scu, dopo aver consultato il registro con la mappatura sugli Istituti di scuola media inferiore che nel territorio attivano corsi serali, indicherà quelle più vicine al domicilio dell'utente che necessita dell'intervento.</p>
<b>3.1.3 MONITORAGGIO DELLA FREQUENZA DEGLI UTENTI ISCRITTI AI CORSI E DEL RENDIMENTO</b>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Affiancamento e collaborazione per le Iscrizioni degli utenti a Scuola o corsi di formazione (Vedi dichiarazione Partner delle varie scuole- punto 25)</li><li>▪ Affiancamento per il Monitoraggio della frequenza degli utenti iscritti ai corsi</li><li>▪ Affiancamento per il Monitoraggio del rendimento degli utenti</li></ul> <p><b>RUOLO:</b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p><b>METODOLOGIA:</b> La pedagogista accompagnata dai volontari in scu dopo aver inserito, in raccordo con gli istituti ed enti di formazione, gli utenti presi in carico per il conseguimento del titolo di studio richiesto offre un servizio di monitoraggio del percorso formativo al fine di verificarne l'efficacia e l'andamento. L'operatore dunque periodicamente sempre insieme ai volontari in scu si recherà nei vari enti di formazione e scuole a verificare <u>la presenza degli</u> adulti presi in carico. Importante la presenza dei volontari per l'acquisizione di nuove competenze e nuove professionalità. Spesso, <b>la pedagogista</b> insieme ai volontari in scu offre un servizio di</p>

	<p>monitoraggio dell'intervento al fine di verificarne l'efficacia e l'andamento. La pedagoga e i volontari in scu dunque periodicamente sempre in raccordo con gli istituti e enti di formazione si recherà nei vari enti di formazione e scuole a verificare il rendimento degli adulti presi in carico.</p>
<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>4.1 Migliorare del 25% la qualità degli interventi dello sportello di orientamento per problemi occupazionali rispetto all'odierno 6, 64%</b>
<b>Codice e titoloattività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile.</b>
<b>4.1.1 PREDISPORRE UN REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI O DEGLI ENTI CHE SI OCCUPANO DI DISAGIO ADULTO</b>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborazione nella Creazione di un registro</li> <li>▪ Collaborazione nella Ricerca dei servizi alla persona presenti sul territorio</li> </ul> <p><b>RUOLO:</b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività</u></p> <p><b>METODOLOGIA:</b> Per meglio orientare l'utente verso un percorso di promozione del lavoro gli operatori insieme ai volontari in scu hanno predisporranno un <u>registro delle associazioni</u> o degli enti che si occupano di disagio adulto sul territorio e provvedono a rivedere e verificare almeno <b>2 volte l'anno</b> le informazioni circa i servizi e i progetti offerti dal territorio. Tale registro è il risultato di ricerche informatiche e non sul territorio e i contatti telefonici.</p>
<b>4.1.2 RACCOLTA DELLE OFFERTE DI LAVORO MEDIANTE RICERCHE SU STAMPA LOCALE E CONTATTI CON LE AGENZIE INTERINALI</b>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione a aggiornamento bacheca</li> </ul> <p><b>RUOLO:</b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p><b>METODOLOGIA:</b> Il supporto alla raccolta delle offerte di lavoro avverrà mediante la lettura settimanale, da parte degli operatori/volontari e ragazzi in scu sulla stampa locale e sui siti internet delle offerte di lavoro maggiormente interessanti per l'utenza del Centro di Ascolto e la realizzazione e l'aggiornamento costante di bacheche "cerco lavoro" e "offro lavoro" che, posizionate nella sala di accoglienza, possano essere facilmente consultabili da tutti gli utenti.</p>
<b>4.1.3 ASSISTENZA E ORIENTAMENTO NEL DISBRIGO PRATICHE</b>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborazione nell'Orientamento e assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche.</li> <li>▪ Elaborazione curriculum vitae</li> </ul> <p><b>RUOLO:</b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p><b>METODOLOGIA:</b> La conoscenza dei casi permetterà ai volontari in scu, sempre accompagnati e sostenuti da un operatore, qualora sia necessario, di svolgere alcune funzioni di <i>accompagnamento degli utenti ai servizi</i> del territorio per lo svolgimento di pratiche burocratiche, sanitarie e amministrative. Una delle istanze più frequenti è quella dell'elaborazione di curriculum vitae. Il volontario, così, per tutti quegli utenti che ne fanno richiesta e per i quali si riscontra la necessità di un sostegno nella compilazione provvederanno a redigere i curriculum vitae..</p>
<b>4.1.4 COINVOLGIMENTO E LAVORO DI RETE</b>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE</b> avranno il compito di:</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scambio mensile dei dati raccolti</li> <li>▪ Lavoro di Rete centri di Ascolto.</li> </ul> <p><b>RUOLO:</b> <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p><b>METODOLOGIA:</b> Le attività che rafforzano senza ombra di dubbio le capacità e la forza della Rete dei Centri di Ascolto Caritas sono: l'attività di scambio mensile dei dati raccolti, l'attività di preparazione comune di iniziative di sensibilizzazione</p>

	<p>sulle tematiche della povertà, l'attività di lavoro in equipe composta da rappresentanti di tutti i volontari dei Centri Caritas per la redazione del Rapporto sulle povertà ecc, tutte attività a cui i volontari parteciperanno come osservatori e collaboratori.</p> <p><i>I volontari in scu</i>, infatti, e gli operatori della Caritas diocesana, insieme a quelli di uno o due Centri Caritas della Rete, si sperimentano nell'analisi, nell'accompagnamento e nel tentativo di risoluzione del disagio di casi particolarmente problematici che necessitano dell'intervento e dell'interazione di più Centri Caritas e di più volontari. Vale a dire, quando i volontari di uno dei Centri di Ascolto Caritas hanno qualche problema nell'affrontare e risolvere il disagio di un utente o di una famiglia si rivolgono ai volontari di un altro Centro della Rete Caritas, in special modo a quelli della Caritas diocesana per lavorare assieme su quel caso e avere più possibilità di aiutare chi è nel bisogno.</p>
--	---

<b>RISORSE UMANE PREVISTE</b> Il Personale coinvolto consta di	<b>ATTIVITA' DELLE RISORSE UMANE</b>
<b>1 RESPONSABILE DEL CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO</b>	<p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.1 ASCOLTO E ACCOGLIENZA</b> Attività di ascolto e accoglienza nel Cda Diocesano Svolgerà un ruolo di supervisione nell'attività di ascolto e accoglienza dei volontari parrocchiali nei vari Cda Coordinamento Interverrà a fare ascolto per i casi parrocchiali più difficili</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.2 PROGETTAZIONE DI PERCORSI INDIVIDUALI DI SOSTEGNO</b> Presenza in carico degli Utenti del Cda Diocesano Supervisione e sostegno nella presa in carico degli utenti parrocchiali Lavoro in equipe per la Progettazione di percorsi individuali di sostegno. Coordinamento dei volontari per le visite domiciliari Visite domiciliari per i casi più problematici</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.3 REDAZIONE DI SCHEDE PERSONALI DEGLI UTENTI</b> Supervisione e sostegno nella redazione delle schede personali Redazione schede personali Archiviazione schede personali</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.4 REGISTRAZIONE E ANALISI DEI DATI EMERSI</b> Registrazione dati Lavoro in equipe per l'analisi dei dati Supervisione e sostegno per i volontari parrocchiali</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.5 VERIFICA IN ITINERE DEGLI INTERVENTI ATTUATI</b> Lettura degli ascolti raccolti Confronto in equipe Coinvolgimento operatori parrocchiali Visite domiciliari</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.6 CONFRONTO IN EQUIPE</b> Lettura ordine del giorno Trattazione dei casi più difficili Trattazione sui nuovi ascolti o nuove situazioni Confronto Sostegno reciproco Programmazione settimanale</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.7 INTERVISTE PERIODICHE SPECIFICHE</b> Scelta dei soggetti da intervistare Registrazione trascrizione dell'intervista Coordinamento dell'attività a livello parrocchiale</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.8 PREDISPOSIZIONE DI QUESTIONARI</b> Formulazione in equipe dei questionari Somministrazione dei questionari Verifica in equipe</p>

	<p><b>PER L'ATTIVITÀ 2.1.1 ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE PER LA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE NELLE PARROCCHIE</b>  Raccolta delle richieste di beni alimentari  Coordinamento per la Distribuzione alimenti alle parrocchie  Assistenza alimentare agli indigenti solo per i casi in cui i viveri occorre portarli a domicilio  Sostegno per la distribuzione alle parrocchie</p> <p><b>PER L'ATTIVITÀ 2.1.2 DI PROMOZIONE E RACCOLTA (ALIMENTI) SUL TERRITORIO</b>  Coordinamento dei volontari per le Raccolte alimentari  Creare Rapporti di collaborazione con i supermercati  Coordinare la Campagna informativa</p> <p><b>PER L'ATTIVITÀ 2.1.3 PREPARAZIONE E EROGAZIONE DI SUSSIDI ECONOMICI</b>  Coordinamento dei volontari per le Raccolte fondi  Coordinare la Campagna informativa  Erogazione di sussidi economici</p> <p><b>PER L'ATTIVITÀ 3.1.1 CREAZIONE E AGGIORNAMENTO COSTANTE DI UN REGISTRO DEGLI ENTI DI FORMAZIONE</b>  Mappatura degli enti di formazione presenti sul territorio  Ricerca e aggiornamento</p> <p><b>PER L'ATTIVITÀ 3.1.2 DI ORIENTAMENTO PER PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ISTRUZIONE</b>  Orientamento per problematiche relative all'istruzione  Collaborazione con la Pedagogista che collabora con scuole e enti di formazione</p> <p><b>PER L'ATTIVITÀ 4.1.1 PREDISPORRE UN <u>REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI</u> O DEGLI ENTI CHE SI OCCUPANO DI DISAGIO ADULTO</b>  Creazione di un registro  Ricerca dei servizi alla persona presenti sul territorio</p> <p><b>PER L'ATTIVITÀ 4.1.2 RACCOLTA DELLE OFFERTE DI LAVORO MEDIANTE RICERCHE SU STAMPA LOCALE E CONTATTI CON LE AGENZIE INTERINALI</b>  Orientamento al lavoro  Realizzazione a aggiornamento bacheca  Orientamento ai servizi alla persona presenti sul territorio</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 4.1.3 ASSISTENZA E ORIENTAMENTO NELLE DISBRIGO PRATICHE</b>  Orientamento e assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche.  Ricerca dei servizi alla persona presenti sul territorio  Attività di mediazione delle relazioni famiglie-strutture e famiglie-servizi  Elaborazione curriculum vitae</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 4.1.4 COINVOLGIMENTO E LAVORO DI RETE</b>  Scambio mensile dei dati raccolti con i volontari parrocchiali  Coordinamento del Lavoro di Rete centri di Ascolto.  Lavoro in equipe per costruire una Rete di collaborazione sul territorio</p>
<p><b>1 RESPONSABILE DELL'OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE</b></p>	<p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.1 ATTIVITÀ DI ASCOLTO E ACCOGLIENZA</b>  Ascolto</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.2 PROGETTAZIONE DI PERCORSI INDIVIDUALI DI SOSTEGNO</b>  Lavoro in equipe per la Progettazione di percorsi individuali di sostegno.</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.3 REDAZIONE DI SCHEDE PERSONALI DEGLI UTENTI</b>  Redazione schede personali  Archiviazione schede personali</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.4 REGISTRAZIONE E ANALISI DEI DATI EMERSI</b>  Registrazione informatica dei dati  Lavoro in Equipe per l' Analisi dei dati</p> <p><b>PER L'ATTIVITÀ 1.1.6 CONFRONTO IN EQUIPE</b>  Trattazione dei casi più difficili  Trattazione sui nuovi ascolti o nuove situazioni  Confronto</p>

	<p>Sostegno reciproco          Programmazione settimanale  <b>PER L'ATTIVITÀ 4.1.5 COINVOLGIMENTO E LAVORO DI RETE</b>          Scambiomensile dei dati raccolti con i volontari parrocchiali          Lavoro in equipe per costruire una Rete di collaborazione sul territorio</p>
<p><b>4 OPERATORI VOLONTARI          CARITAS DIOCESANA</b></p>	<p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.1 ASCOLTO E ACCOGLIENZA</b>          Attività di ascolto e accoglienza nel Cda Diocesano  <b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.2 PROGETTAZIONE DI PERCORSI INDIVIDUALI DI SOSTEGNO</b>          Presa in carico degli Utenti del Cda Diocesano          Lavoro in equipe per la Progettazione di percorsi individuali di sostegno.          Visite domiciliari  <b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.3 REDAZIONE DI SCHEDE PERSONALI DEGLI UTENTI</b>          Redazione schede personali          Archiviazione schede personali  <b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.4 REGISTRAZIONE E ANALISI DEI DATI EMERSI</b>          Registrazione dati          Lavoro in equipe per l'analisi dei dati  <b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.5 VERIFICA IN ITINERE DEGLI INTERVENTI ATTUATI</b>          Lettura degli ascolti raccolti          Confronto in equipe          Visite domiciliari  <b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.6 CONFRONTO IN EQUIPE</b>          Confronto          Sostegno reciproco          Programmazione settimanale  <b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.7 INTERVISTE PERIODICHE SPECIFICHE</b>          Registrazione trascrizione dell'intervista  <b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.8 PREDISPOSIZIONE DI QUESTIONARI</b>          Somministrazione dei questionari          Verifica in equipe  <b>PER L' ATTIVITÀ 2.1.1 ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE PER LA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE NELLE PARROCCHIE</b>          Raccolta delle richieste di beni alimentari          Distribuzione alimentare agli indigenti solo per i casi in cui i viveri occorre portarli a domicilio          Sostegno per la distribuzione alle parrocchie  <b>PER L' ATTIVITÀ 2.1.2 DI PROMOZIONE E RACCOLTA (ALIMENTI) SUL TERRITORIO</b>          Raccolte alimentari          Campagna informativa  <b>PER L' ATTIVITÀ 2.1.3 PREPARAZIONE E EROGAZIONE DI SUSSIDI ECONOMICI</b>          Raccolte fondi          Realizzazione di manufatti artigianali e alimentari destinati alla vendita          Campagna informativa          Erogazione di sussidi economici  <b>PER L' ATTIVITÀ 3.1.1 CREAZIONE E AGGIORNAMENTO COSTANTE DI UN REGISTRO DEGLI ENTI DI FORMAZIONE</b>          Mappatura degli enti di formazione presenti sul territorio          Ricerca e aggiornamento  <b>PER L' ATTIVITÀ 3.1.2 DI ORIENTAMENTO PER PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ISTRUZIONE</b>          Orientamento per problematiche relative all'istruzione  <b>PER L' ATTIVITÀ 4.1.1 PREDISPORRE UN <u>REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI</u> O DEGLI ENTI CHE SI OCCUPANO DI DISAGIO ADULTO</b>          Creazione di un registro          Ricerca dei servizi alla persona presenti sul territorio  <b>PER L' ATTIVITÀ 4.1.2 RACCOLTA DELLE OFFERTE DI LAVORO MEDIANTE</b></p>

	<p><b>RICERCHE SU STAMPA LOCALE E CONTATTI CON LE AGENZIE INTERINALI</b>  Orientamento al lavoro  Realizzazione a aggiornamento bacheca  Orientamento ai servizi alla persona presenti sul territorio</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 4.1.3 ASSISTENZA E ORIENTAMENTO NEL DISBRIGO PRATICHE</b>  Orientamento e assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche.  Ricerca dei servizi alla persona presenti sul territorio  Elaborazione curriculum vitae</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 4.1.4 COINVOLGIMENTO E LAVORO DI RETE</b>  Scambio mensile dei dati raccolti con i volontari parrocchiali  Lavoro di Rete centri di Ascolto.</p> <p>LAVORO IN EQUIPE PER COSTRUIRE UNA RETE DI COLLABORAZIONE SUL TERRITORIO</p>
<p><b>1 VOLONTARIO CARITAS  CON RUOLO DI  PEDAGOGISTA/EDUCATORE</b></p>	<p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.1 ASCOLTO E ACCOGLIENZA</b>  Attività di ascolto nel Cda Diocesano</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.2 PROGETTAZIONE DI PERCORSI INDIVIDUALI DI SOSTEGNO</b>  Presenza in carico degli Utenti del Cda Diocesano  Lavoro in equipe per la Progettazione di percorsi individuali di sostegno.  stesura del progetto educativo sull'utente, insieme agli operatori  suggerire strategie di intervento di tipo educativo;  collaborare con gli operatori per interventi mirati sull'utente  fornire strumenti durante il percorso di promozione</p> <p><b>PER L' ATTIVITÀ 1.1.6 CONFRONTO IN EQUIPE</b>  Confronto  Sostegno reciproco  Programmazione settimanale  Comunicare i disagi dell'adulto all'Equipe di lavoro</p> <p><b>PER L'ATTIVITÀ.3.1.1 CREAZIONE E AGGIORNAMENTO COSTANTE DI UN REGISTRO DEGLI ENTI DI FORMAZIONE</b>  Mappatura degli Istituti di scuola media inferiore che propongono i corsi serali  Mappatura degli enti di formazione presenti sul territorio  Ricerca e aggiornamento</p> <p><b>PER L'ATTIVITÀ 3.1.2 DI ORIENTAMENTO PER PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ISTRUZIONE</b>  Orientamento per problematiche relative all'istruzione  Collaborazioni con scuole e enti di formazione</p> <p><b>PER L'ATTIVITÀ 3.1.3 MONITORAGGIO DELLA FREQUENZA DEGLI UTENTI ISCRITTI AI CORSI E DEL RENDIMENTO</b>  Iscrizioni degli utenti a Scuola o corsi di formazione (Vedi dichiarazione Partner delle varie scuole)  Monitoraggio della frequenza degli utenti iscritti ai corsi  Monitoraggio del rendimento degli utenti</p>

Obiettivo specifico	<b>1.1 Migliorare la <u>qualità dell'accoglienza e dell'ascolto</u> percependone sempre più i bisogni più veri e urgenti, curando nell'ingresso, tenendo memoria delle presenze e delle esigenze aumentando il <u>numero di ascolti effettuati fino al raggiungimento del 100%</u></b>
Attività previste come da "Descrizione del progetto"	<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>
1.1.1 Attività di Ascolto e accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 10 sedie nella sala di accoglienza</li> <li>- 6 sedie per le stanze di ascolto (3 sedie X 2 stanze)</li> <li>- 1 fotocopiatrice (fotocopiare i documenti degli utenti secondo la normativa per la privacy)</li> <li>- 3 telefoni (1 per ogni stanza dedicati all'ascolto con linea)</li> </ul>

	<p>esterna ed interna all'ufficio)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 scrivanie (1 per ogni stanza dedicate all'ascolto)</li> <li>- 3 Archivi con chiave (secondo normativa privacy)</li> <li>- 3 Computer collegati ad internet (1 per ogni stanza dedicati all'ascolto in rete fra loro)</li> <li>- Linea adsl</li> <li>- 1 fax</li> <li>- Penne</li> <li>- Carta</li> <li>- Stampante</li> <li>- Schede personali utente comprensive di fogli di ascolto, richieste e interventi e fogli per la liberatoria privacy</li> </ul>
1.1.2 Progettazione di percorsi individuali di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linea adsl</li> <li>- 1 Telefono</li> <li>- 1 fax</li> <li>- Penne</li> <li>- Carta</li> <li>- Stampante</li> <li>- 1 fotocopiatrice</li> <li>- Schede personali utente</li> <li>- 1 Pc per controllare in rete gli interventi elargiti sugli utenti presi in carico e su cui progettare un percorso specifico</li> <li>- Tavolo per riunione dell'equipe</li> <li>- Sedie</li> </ul>
1.1.3 Redazione di schede personali degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Schede personali utente comprensive di fogli di ascolto, richieste e interventi e fogli per la liberatoria privacy</li> <li>- 3 Archivi con chiave (secondo normativa privacy)</li> <li>- 1 fotocopiatrice (fotocopiare i documenti degli utenti secondo la normativa per la privacy)</li> <li>- Penne</li> <li>- Carta</li> </ul>
1.1.4 Registrazione e analisi dei dati emersi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Schede personali utente comprensive di fogli di ascolto, richieste e interventi e fogli per la liberatoria privacy</li> <li>- 3 Archivi con chiave (secondo normativa privacy)</li> <li>- 1 fotocopiatrice (fotocopiare i documenti degli utenti secondo la normativa per la privacy)</li> <li>- Penne</li> <li>- Carta</li> <li>- Programma informatico</li> <li>- Linea adsl</li> <li>- 6 postazioni PC (nella stanza predisposta per l'Osservatorio delle Povertà e delle risorse)</li> <li>- 2 stampanti</li> <li>- Tavolo da riunione con sedie per analisi dei dati in equipe</li> </ul>
1.1.5 Verifica in itinere degli interventi attuati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tavolo da riunione con sedie per verifica in equipe degli interventi elargiti</li> <li>- Schede personali utente comprensive di fogli di ascolto, richieste e interventi e fogli per la liberatoria privacy</li> <li>- 1 Pc per controllare in rete gli interventi elargiti sugli utenti presi in carico e su cui progettare un percorso specifico</li> <li>- Stampante</li> <li>- Auto messa a disposizione dal Responsabile del Centro di</li> </ul>

	Ascolto diocesano che effettuerà accompagnato da altri le visite domiciliari o uso dei mezzi pubblici ATM
1.1.6 Confronto in equipe	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tavolo da riunione con sedie per verifica in equipe</li> <li>- Carta necessaria per la programmazione settimanale e la relazione settimanale</li> <li>- Schede personali utente comprensive di fogli di ascolto, richieste e interventi e fogli per la liberatoria privacy</li> <li>- 1 Pc per controllare in rete gli interventi elargiti sugli utenti presi in carico e su cui progettare un percorso specifico</li> <li>- Stampante</li> </ul>
1.1.7 interviste periodiche specifiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta necessaria per la stampa dei questionari semi-strutturati</li> <li>- Penne</li> <li>- 1 Pc per la trascrizione dell'intervista</li> <li>- Stampante</li> <li>- Scheda personale utente con liberatoria privacy</li> </ul>
1.1.8 Predisposizione di questionari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta necessaria per la stampa dei questionari</li> <li>- Penne</li> <li>- 1 Pc per la trascrizione dei questionari</li> <li>- Stampante</li> <li>- Scheda personale utente con liberatoria privacy</li> <li>- Tavolo da riunione con sedie per verifica in equipe</li> </ul>
<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Aumentare la soddisfazione dei <u>bisogni primari</u> dell'80% rispetto all'attuale 51,29% (BEN) per <u>l'assistenza alimentare e vestiti</u> e del 20% rispetto all'attuale 4, 02% per <u>gli aiuti economici</u>.</b>
<b>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>
2.1.1 Attività di preparazione per la distribuzione alimentare nelle parrocchie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta necessaria per le domanda Agea</li> <li>- Penne</li> <li>- 1 Pc per la trascrizione delle domande e per l'assegnazione dei prodotti</li> <li>- Programma Informatico di assegnazione viveri alle parrocchie e agli indigenti</li> <li>- Stampante</li> <li>- Mezzo per il trasporto degli alimenti</li> </ul>
2.1.2 Attività di promozione e raccolta (alimenti) sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Manifesti per la promozione dell'azione di sensibilizzazione</li> <li>- Volantini per la promozione dell'azione di sensibilizzazione</li> </ul>
2.1.3 Preparazione e erogazione di sussidi economici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Manifesti per la promozione dell'azione di sensibilizzazione</li> <li>- Volantini per la promozione dell'azione di sensibilizzazione</li> <li>- Materiale per la realizzazione dei manufatti artigianali e alimenti a carico delle parrocchie</li> </ul>

***Si richiede che i candidati abbiano:***

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti;
- disponibilità e correttezza nel rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e nel

rapporto con le figure professionali, e non, presenti, sintomo del fatto che l'esperienza del servizio civile è un impegno fattivo ed effettivo;

- capacità di dialogo, spirito d'iniziativa e buone capacità nei rapporti interpersonali e soprattutto essere cordiali, aperti, sensibili e gentili verso gli utenti;
- assumere un atteggiamento discreto e mantenere la privacy relativamente alle informazioni e i dati degli utenti;
- predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Centro di solidarietà- 180576- Monreale, Piazza Vittorio Veneto 5, 90046

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NO

Eventuali tirocini riconosciuti:

NO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)

NO

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Arcidiocesi di Monreale / Caritas Diocesana - Sede Piazza Vittorio Veneto, 6 (Monreale)  
42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio, in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio. La metodologia, in particolare, prevede la formazione sul campo, la verifica e la rielaborazione dei vissuti a livello personale e di gruppo, la verifica e la programmazione delle attività e il brainstorming.

**Incontri di formazione previsti**

Ai volontari verrà proposto, nei primi 90 giorni (i primi tre mesi) dall'avvio del progetto, un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- Incontri settimanali di:
  - lezione sui contenuti formativi affinché il volontario possa acquisire maggiori conoscenze e raggiungere gli obiettivi previsti;
  - confronto sulle difficoltà incontrate e momento di confronto;
  - verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi;
- Incontro di supervisione mensile per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;

**Tempi:**

- L'incontro di accoglienza iniziale avrà una durata di 3 ore circa.
- Gli incontri settimanali di lezione, confronto, verifica e programmazione saranno di 2 - 3 ore ciascuno in equipe (2 ore di lezione sui moduli formativi della formazione specifica e 1 ora per il confronto, verifica e programmazione).
- L'incontro di supervisione individuale sarà a cadenza mensile (incontri di 3 ore circa).
- Gli incontri specifici di approfondimento tematico saranno inseriti all'interno degli incontri di verifica, programmazione e studio settimanali.

**Tecniche**

Si utilizzeranno tecniche particolari sull'esplorazione delle motivazioni e sulla soluzione di conflitti:

- Roleplaying;
- Simulazioni;
- Studio dei casi;
- Gruppi di lavoro;

- Lezioni frontali con l'utilizzo di materiale audiovisivo;
- Proiezione di slides e documentari ritenuti necessari all'apprendimento dei volontari.

**Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:**

- Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.
- Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

La formazione verterà principalmente sull'accompagnamento sociale, che consiste nell'aiutare i soggetti coinvolti a sviluppare processi di maturazione e di crescita umana e sociale in cui è l'operatore rappresenta il più efficace strumento tecnico per l'intervento. La relazione di aiuto rende l'operatore una risorsa simbolica-affettiva di grande importanza che deve rispondere al bisogno di socialità, sostegno emotivo e affermazione del sé, ma anche una bussola per il reinserimento sociale dell'utente. I moduli che caratterizzano la formazione degli operatori coinvolti, dunque, stimolano i processi di conoscenza e apprendimento nell'operatività ma anche di autoriflessione.

Saranno attivati approfondimenti tematici specifici, caratterizzati da una modalità teorico-pratica che si sviluppa secondo un percorso logico/cognitivo, che parte dalle conoscenze generali per meglio comprendere le conoscenze specialistiche (**Sapere**), che passi ad una loro applicazione/sperimentazione operativa di quanto appreso (**Saper fare**) e che possa poi essere collegato alla loro funzione, mediante una capitalizzazione su quanto appreso (**Essere**).

<b>Formatore</b>	<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>Tecniche e metodologie</b>	<b>Ore</b>	<b>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>
<b>Davide Serughetti</b>	<p><b>Modulo 1</b>  <b>Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio civile Nazionale e impiego di norme anti-Covid:</b></p> <p>Tale modulo prevede formazione relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione dagli infortuni, igiene e pulizia dei locali, nonché sugli atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare in presenza degli utenti e le corrette norme di</p>	Lezione frontale; Dinamiche non frontali;	5	TUTTE LE ATTIVITÀ

	comportamento. Inoltre, la formazione verterà sulle norme anti-Covid19 previste dalla legge, ovvero l'utilizzo corretto di mascherine e igienizzante.			
	<b>Modulo 2</b> <b>Identità di gruppo e lavoro di cooperazione:</b> Il modulo prevede la formazione sulle dinamiche di gruppo e sul principio di cooperazione e collaborazione tra volontari, referenti ed enti locali.	Lezione non formale; Roleplaying; Simulazione; Circle time.	4	TUTTE LE ATTIVITÀ'
Avv. Rosaria Messina	<b>Modulo 3</b> <b>Percorsi di potenziamento all'ascolto e al sostegno e di accompagnamento sociale:</b> Il modulo verte sull'acquisizione della capacità di ascolto e di accoglienza, di riconoscimento delle fragilità e delle diverse forme di disagio sociale. Ci si concentra, inoltre, sull'individuazione e prospettazione delle attività di recupero e sull'accompagnamento sociale, ovvero supportare la persona nei vari ambiti della vita quotidiana, quali l'assistenza per i documenti, l'assistenza legale e sanitaria, la ricerca della casa e del lavoro.	Lezione non formale; Roleplaying; Simulazione; Circle time	16	TUTTE LE ATTIVITÀ'
	<b>Modulo 4</b> <b>Conoscenza del target e percorsi di inclusione sociale:</b> Il modulo verte sull'individuazione del target e delle marginalità e sulle strategie di inclusione e integrazione dell'individuo all'interno della società.	Lezione non formale; Roleplaying; Simulazione; Circle time;	16	TUTTE LE ATTIVITÀ'
	<b>Modulo 5</b> <b>Conoscenza delle strutture di Ascolto e di Accoglienza e degli enti privati e pubblici sul territorio:</b> In questa fase gli operatori vengono a conoscenza delle diverse realtà e strutture di ascolto e accoglienza presenti sul territorio e dei vari enti di impiego pubblici e privati. Inoltre, si introduce l'argomento del segretariato sociale, uno spazio di ascolto, informazione e orientamento.	Lezione frontale; Utilizzo di slide; Circle time;	15	TUTTE LE ATTIVITÀ'
	<b>Modulo 6</b> <b>Strumenti di organizzazione e</b>	Utilizzo di slide; Lezione frontale;	16	TUTTE LE

	<b>diagnosi:</b> Il modulo prevede una formazione specifica sull'utilizzo di strumenti di organizzazione e diagnosi quali i canali di accesso al mercato del lavoro, le banche dati, la creazione di un Curriculum Vitae tramite strumenti digitali, OspoWeb. Tutti questi strumenti, infatti, sono fondamentali alla raccolta dei dati e al reinserimento lavorativo degli utenti.	Simulazione; Roleplaying.	ATTIVITA'
--	--	------------------------------	-----------

SEDE	DURATA
Arcidiocesi di Monreale / Centro di Solidarietà - Sede Piazza Vittorio Veneto, 6 (Monreale)	72 ore

### **Modalità di erogazione**

70% - 30%

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
 RADICI DI COMUNITA'

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: OBIETTIVO 4 DELL'AGENDA 2030: "FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E UN'OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI" e trasversalmente anche di altri due obiettivi: L'OBIETTIVO 1 "PORRE FINE AD OGNI POVERTÀ NEL MONDO" E L'OBIETTIVO 3 "TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE PER FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI E GARANTIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE".**

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
 SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE"

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Numero volontari con minori opportunità: n.1

Descrizione della tipologia di giovani con minori opportunità: giovani con difficoltà economiche desumibile da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:  
 Attestazione ISEE

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi  
 NO

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (min. 100 max 2000 caratteri)

Le azioni inizieranno a seguito della pubblicazione delle graduatorie di approvazione per i programmi ed i progetti di servizio civile universale sui canali di comunicazione del Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il Servizio Civile Universale. In virtù dell'eventuale approvazione del Programma e dei Progetti di S.C.U., si procederà con:

- Attività di informazione e comunicazione rivolta ai giovani segnalati dai Centri di ascolto/assistenza delle parrocchie attraverso interventi in parrocchia, comunicazioni in occasione della Messa, riunioni, meeting, testimonianze di servizio
- Stampa di pieghevoli, materiale informativo, poster e locandine sul servizio civile e attività di volantaggio presso i luoghi maggiormente frequentati dai giovani, quali parrocchie, scuole, università, enti pubblici, agenzie socializzanti
- Pubblicazione di post sui social media della Caritas Diocesana di Monreale (Facebook)
- Interventi e presenza negli istituti/enti di formazione professionale, nelle agenzie socializzanti, presso le associazioni di volontariato presenti in città, sul servizio e le sue esplicitazioni
- Pubblicazione del bando sul sito dell'ente che promuove il progetto con informazioni generali sul progetto
- Incontri periodici con cadenza quindicinale, tra l'équipe di servizio civile della Caritas Diocesana e i volontari parrocchiali per presentare il progetto
- Giornate periodiche di orientamento, organizzate nell'ambito del progetto per l'animazione ai giovani della diocesi, della pastorale giovanile, per formare/informare gli educatori/animatori dei gruppi giovanili.

La promozione del progetto verrà attuata anche grazie al coinvolgimento degli operatori parrocchiali e dei membri della Comunità locale puntando alla ricaduta pastorale e sociale dei soggetti coinvolti in un ambito comunitario aperto ad accogliere i positivi risvolti dell'azione educativa.

### **Metodologie: Animazione territoriale; Formazione/informazione dei giovani sul volontariato**

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (min 100 max 3.000 caratteri)

<b>SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO</b>
--

No

<b>SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO</b>
--

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3

N° ore collettive: 20

Ore individuali: 8

Tot ore: 28

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di **28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali**.

Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

### **Tempi di svolgimento**

Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

### **Modalità di svolgimento**

Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

### **Articolazione oraria**

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

## **Attività obbligatorie (\*)**

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

### 1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:

a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – *durata 2h (individuale)*;

b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - *durata 2h (individuale)*;

### 2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la

possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – *durata 10h (collettive)*;

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – *durata 2h (individuali e collettive)*;

c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – *durata 4h (individuali e collettive)*;

d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – *durata 4h (collettive)*;

### 3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – *durata 2h (individuali)*;

### *Attività opzionali*

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

#### 1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee:

a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - *durata 2h (collettive)*;